

Call for Papers

Disinformazione, governance democratica e intelligenza artificiale nel panorama normativo dell'Unione europea

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo –
Dipartimento di Giurisprudenza

Urbino, 24-25 ottobre 2025

Call for papers del convegno “Pubblico e privato nel governo dell'informazione digitale: la scelta europea dell'accountability” indirizzato prevalentemente alle/ai giovani studiose/i

La diffusione di *fake news* ha acquisito oggi una dimensione preoccupante ed esponenziale, costringendo il legislatore euro-unitario ad adottare diversi interventi nell'intento di perseguire il duplice obiettivo di qualificare correttamente il fenomeno e arginarlo. Tale azione regolatoria, com'è noto, si inserisce in un percorso più ampio di riforma del settore dell'informazione digitale e si caratterizza per il diverso grado di specificità, potendosi differenziare in atti che disciplinano genericamente la lotta ai contenuti illegali nella dimensione virtuale, da un lato, e atti a contenuto puntuale che hanno come obiettivo quello di combattere il problema della *disinformation* in specifici settori o contesti (ad. es. la comunicazione politica ed elettorale), dall'altro. Nonostante tale ampiezza, l'articolato *framework* garantistico si innesta su un comune *humus* di principi e di approcci regolatori, il cui dichiarato obiettivo è valorizzare la prospettiva *human centric* della sovranità digitale dell'Unione europea, massimizzando la tutela dei diritti fondamentali della persona attraverso i valori fondanti del costituzionalismo liberal-democratico.

Di fronte a tale panorama in evoluzione, appare necessario analizzare criticamente il complesso *corpus* normativo europeo in materia, ponendone in luce punti di forza e criticità, con il fine ultimo di porre in evidenza come, all'interno dello stesso, si nascondano nodi critici classici che da sempre accompagnano la riflessione gius-pubblicistica e dell'informatica giuridica.

Da un lato, sotto il profilo soggettivo, è innegabile come il legislatore unionale sia orientato verso una strategia cooperativa pubblico-privato che qualifica i *private governors* quali garanti attivi della *rule of law* nei propri “ordinamenti” di riferimento. Si è in presenza, infatti, di un corpus “pacchetto” regolatorio euro-unitario che riflette proprio tale strategia di *meta-regulation* e di responsabilizzazione del privato (dalle piattaforme ai *deployer* di AI). Tale evoluzione normativa, osservata anche in prospettiva diacronica, mostra, infatti, un perfezionamento che tradisce proprio

questo tentativo di “elevare” il privato verso funzioni pubblicistiche. Quest’ultimo sarebbe chiamato a dare primario rilievo, seppur con modelli e strumenti di stampo privatistico (il *risk-based approach* e le diverse valutazioni d’impatto), alla tutela dei diritti della persona di fronte ai potenziali rischi (anche sistemici) connessi alla fruizione dei servizi /prodotti offerti (cfr. ad. es artt. 34-35 DSA e artt. 6 e 27 AIA).

Accanto alla più generale riflessione teorica, assume poi particolare rilievo l’elemento tecnico. Gli obiettivi perseguiti dal legislatore euro-unitario, infatti, acquisiscono oramai piena effettività mediante l’utilizzo di tecnologie di moderazione automatizzata poiché l’identificazione e la rimozione di contenuti qualificati come disinformativi fa affidamento, dato il numero ingente di contenuti immessi online, su avanzati sistemi di intelligenza artificiale. Quest’ultimi celano, tuttavia, potenzialità enormi ma anche disfunzionalità “collaterali”. L’analisi dottrinale attuale, dunque, si interroga largamente anche sulla dimensione operativa della lotta alla disinformazione, nell’ottica di soppesare se tali sistemi operino nel rispetto dei principi che governano i sistemi di AI e se gli “anticorpi” garantistici edificati dall’articolata disciplina unionale siano in grado di salvaguardare i diritti dell’utente-individuo e, più in generale, si conformino al principio della *rule of law* di fronte all’avanzamento dell’intelligenza artificiale.

L’analisi critica rimane poi tutt’altro che ancorata alla dimensione teorico-normativa, interessando vari profili della vita individuale e collettiva e spingendo ad interrogarsi sull’impatto problematiche sulla qualità dei sistemi democratici, come dimostra il binomio disinformazione-comunicazione politica. Tanto la proliferazione di *fake news* quanto la profilazione dei cittadini a fini politici ed elettorali e persino la propaganda sui social media hanno influenzato – e continuano a farlo – le procedure elettorali in paesi democraticamente consolidati. Gli esempi conclamati sono il referendum sulla Brexit nel Regno Unito del 2016, le elezioni politiche negli Stati Uniti del 2016, le elezioni politiche in Italia del 2018 e, da ultimo, le elezioni presidenziali in Romania del 2024. I partiti politici, i movimenti e i singoli candidati fanno sempre più ricorso alle piattaforme per studiare i comportamenti dei votanti, indirizzarli con contenuti specifici, nonché influenzare in ultima istanza la scelta elettorale. In questo contesto, l’impiego di sistemi di moderazione automatizzata implica quindi grandi opportunità e sfide. La prospettiva applicativa del fenomeno evidenzia ancora di più la necessità di riflettere su diritti, obblighi, procedure e attori coinvolti (piattaforme online, partiti politici, fornitori di servizi di comunicazione, elettori, ecc.). In assenza di un sistema effettivo di *accountability*, infatti, il rischio è quello di perpetuare un ambiente informativo opaco dove le manipolazioni del consenso rimangono impunte, minando ulteriormente la fiducia nei processi democratici e nelle istituzioni rappresentative.

Alla luce delle questioni critiche evidenziate, le giovani studiose e i giovani studiosi sono invitati a intervenire su uno dei profili critici posti in rilievo. La riflessione potrà riguardare una delle seguenti sub-tematiche:

- Evoluzione della tutela dei diritti fondamentali e dei principi del costituzionalismo liberale nella regolazione dell’informazione digitale;
- Disinformazione e *information disorder*: profili teorici e regolatori nella prospettiva interna, sovranazionale e comparata;
- Soggetti privati e censura automatizzata dei contenuti disinformativi;
- *Risk-based approach* e valutazioni preventive del rischio;
- Contenuti disinformativi e intelligenza artificiale: le tecnologie adoperate e le loro luci e

- ombre;
- Riflessione critica sulla disciplina in materia, dal DSA al Regolamento n. 900/2024 in materia di comunicazione politica;
 - *Fakenews* e comunicazione politica: qualità dei procedimenti elettorali e posizione dell'utente-elettore;
 - Comunicazione commerciale e disinformazione: dalle criticità alle prospettive regolatorie.

L'elenco ha una mera finalità esemplificativa e non ha valore tassativo.

Requisiti e modalità di partecipazione alla call for papers

La proposta per la presentazione di un singolo paper inedito dovrà essere inviata **entro il 15 giugno** all'indirizzo **convegnodafneurbino@gmail.com** e dovrà includere:

- Titolo dell'intervento
- Abstract (max 1500 caratteri, spazi inclusi)
- Breve biografia dell'autore (max 100 parole) con indicazione della qualifica accademica e/o professionale, e-mail e numero di telefono
- 5 parole chiave

Il file deve essere trasmesso in formato PDF, denominato con il cognome e il nome dell'autore.

Gli esiti della selezione saranno comunicati via e-mail **entro il 10 luglio 2025**.

Le autrici e gli autori degli abstract selezionati dovranno altresì inviare una versione definitiva della propria relazione (35mila caratteri spazi inclusi) **entro il 15 ottobre 2025**, ai fini della tempestiva distribuzione ai *discussant*.

L'organizzazione si impegna a predisporre e a coprire le spese di alloggio delle relatrici e dei relatori selezionati.

I contributi selezionati dal Comitato scientifico saranno pubblicati nel Volume finale.

Il convegno è organizzato nell'ambito del progetto PRIN PNRR 2022, dal titolo DAFNE (Democratic governance of Automated systems for Fake News)

Comitato scientifico:

Licia Califano, Federica Fabrizzi, Federico Galli, Giovanni Sartor, Francesca Rosa, Edoardo Alberto Rossi, Giuliaserena Stegher, Giulia Vasino.

Comitato organizzatore:

Licia Califano, Francesca Rosa, Edoardo Alberto Rossi, Giuliaserena Stegher, Giulia Vasino

Segreteria organizzativa:

Allegra Dominici, Luca Maria Tonelli

RIEPILOGO SCADENZE:

INVIO ABSTRACT

15 GIUGNO 2025

COMUNICAZIONE SELEZIONE

10 LUGLIO 2025

TRASMISSIONE DEL PAPER DEFINITIVO

15 OTTOBRE 2025

CONVEGNO

24-25 OTTOBRE 2025